vinetur

Le esportazioni di vino italiane crescono del 5,1% ad agosto e riducono il calo nel 2026

Le spedizioni verso gli Stati Uniti balzano del 21,1%, portando il calo delle esportazioni da inizio anno al 3%, contro il 5,3% registrato fino a luglio

martedì 17 novembre 2026



Ad agosto le esportazioni di vino italiane hanno registrato un ulteriore miglioramento, riducendo il calo nel 2026, anche se le vendite da inizio anno sono rimaste inferiori ai livelli del 2025.

Secondo gli ultimi dati Istat sulle esportazioni, pubblicati lunedì 16 novembre, tra gennaio e agosto 2026 le esportazioni di vino italiane hanno totalizzato 4,85 miliardi di euro. Il dato segna una flessione del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma rappresenta un netto miglioramento rispetto al calo del 5,3% registrato nei primi sette mesi dell'anno e a quello del 6,2% nel primo semestre.

Il miglioramento è stato dovuto in larga misura ad agosto. Il valore delle esportazioni nel mese ha raggiunto 506,8 milioni di euro, in aumento del 5,1% rispetto ad agosto 2025. I dati riguardano esclusivamente il valore delle esportazioni. I dati sui volumi non erano ancora stati pubblicati.

Il segnale più forte è arrivato dagli Stati Uniti, che si sono confermati il principale mercato estero per il vino italiano. Nel solo mese di agosto, le spedizioni italiane di vino verso gli Stati Uniti sono cresciute del 21,1% su base annua, passando da 92,5 milioni di euro nell'agosto 2025 a 112,1 milioni. L'aumento ha contribuito a ridurre il calo cumulato sul mercato statunitense. Nei primi otto mesi del 2026, le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno raggiunto 1,1 miliardi di euro, l'8,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2025. Fino a luglio la flessione era stata dell'11,2%.

La ripresa negli Stati Uniti è particolarmente importante per le aziende del comparto delle bevande: l'Italia è infatti uno dei maggiori fornitori di vino al mondo e l'andamento delle sue esportazioni può offrire indicazioni utili sulla domanda internazionale, sulla tenuta dei prezzi e sul ritmo della ripresa in uno dei mercati più importanti per le bevande.

In Europa il quadro è stato contrastante, ma nel complesso più stabile rispetto all'inizio dell'anno. La Germania si è confermata il principale mercato continentale per l'Italia, con esportazioni pari a 701,4 milioni di euro nei primi otto mesi del 2026, in calo del 5,5% su base annua. Anche il Regno Unito ha registrato una flessione del 5,5%, con spedizioni per 479,1 milioni di euro: un miglioramento rispetto al calo del 6,3% segnato fino a luglio.

Le esportazioni verso la Francia sono diminuite del 3%, a 203,3 milioni di euro, mentre le vendite nei Paesi Bassi sono calate del 2,3%, a 159,2 milioni. La Svezia è rimasta sostanzialmente stabile, con un lieve aumento che ha portato le esportazioni a 126,5 milioni di euro.

Al di fuori dell'Europa e degli Stati Uniti, i risultati sono variati da un mercato all'altro. Le esportazioni verso il Canada sono diminuite del 6,1%, a 265,8 milioni di euro. Il Giappone si è mantenuto vicino ai livelli dell'anno scorso, con una flessione dell'1,2%, a 120,8 milioni.

La Cina è stata uno dei mercati con la crescita più marcata. Tra gennaio e agosto le esportazioni di vino italiano verso il Paese sono aumentate del 21,7%, superando i 51 milioni di euro. L'incremento è stato dovuto in larga misura all'aumento delle vendite di spumanti italiani. Anche la Russia ha registrato una forte crescita, con esportazioni in aumento del 24,2%, a 140,6 milioni di euro.

Il miglioramento di agosto suggerisce che i produttori italiani stiano recuperando parte del terreno perso dopo un avvio d'anno debole. La riduzione del calo complessivo delle esportazioni e la forte crescita mensile negli Stati Uniti indicano un'accelerazione in vista degli ultimi mesi del 2026, anche se ad agosto le vendite complessive erano ancora inferiori ai livelli del 2025.

L'andamento sarà seguito con attenzione dall'intero settore delle bevande, in particolare da produttori, importatori e distributori di vino, che utilizzano i dati sulle esportazioni italiane per valutare la domanda dei consumatori nei principali mercati. Una ripresa duratura negli Stati Uniti, insieme a ordini più sostenuti in Germania e nel Regno Unito, potrebbe influire sulle aspettative relative a scorte, prezzi e vendite di vini premium, spumanti e categorie di bevande affini nel periodo di attività commerciale di fine anno.

Per ora, i dati descrivono un mercato ancora sotto pressione, ma in graduale ripresa. Il divario rispetto al 2025 si è ridotto, ad agosto le esportazioni sono tornate a crescere e diversi mercati di riferimento hanno registrato risultati migliori rispetto ai mesi precedenti, sebbene persistano difficoltà in Paesi come il Canada e in alcune aree dell'Europa occidentale.